

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili del fuoco, etc.

Pronto?...

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Sanità, Odontoiatrico, Segnalazione animali morti, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acea, Acqua, Acea Recl. luce, Enel, etc.

Orbis (prevendita biglietti concerti)

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acrolat, Uff. Utenti Atac, S.A.F.E.R. (autolinee), etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Newspaper name and address. Includes Colonna, Maria in via, Equilino, etc.



La «giornata di Marcello»

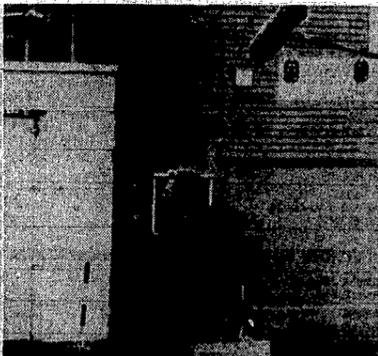


SILVIO BERANGLI

CIVITAVECCHIA. Cappotto scuro, una grossa borsa di carta, un po' invecchiato dal trucco, Marcello Mastroianni si muove a lunghi passi su piazzale. La sua figura si specchia sull'asfalto bagnato.

la città portuale, racconta la giornata particolare di un padre borghese che viene a Civitavecchia per trovare il figlio militare. Accanto al film vero si girano, ogni giorno, tanti altri film fatti di gente comune, che si è affezionato agli attori, al regista, che conosce bene la gente del set.

una autobotte spruzza il piazzale qualcuno se la prende con la pioggia che non viene. «Il sor Ettore ha ragione a lamentarsi della stagione», dice Mario, ferroviere in pensione. «La scena andrebbe girata col cielo nuvoloso e qui c'è sempre il sole. Ieri hanno dovuto girare con un telone nero, ma poi sor Ettore ha dovuto rinunciare. Il set si anima: arrivano i protagonisti. Scoppia qualche applauso. Ma donna quanto è arrabbiato Mastroianni. Fuma una sigaretta dopo l'altra - esclama Linda, che abita proprio davanti alla caserma - Troisi è più alla mano: mi ha fatto anche l'autografo. Ma che arrabbiato - ribatte il marito Carlo - e gira la scena davanti alla caserma. Ancora un ap-



Marcello Mastroianni (sopra e a sinistra) a Civitavecchia durante le riprese del film di Ettore Scola

plauso, qualcuno scatta una foto ricordo, di nascosto. Scola è soddisfatto, ma dice che si deve ripetere la scena. La gente non ha fretta di prolungare questo momento magico, che scuote il ritmo troppo abituale della provincia. «È pensare che al cinema sembra tutto facile. Qui per mettere insieme cinque minuti faranno notte...», commentano due anziane signore.

CONCERTO

Carnini e i Dioscuri barocchi

Il Complesso da camera di Santa Cecilia ha realizzato al San Leone Magno per l'istituzione universitaria un organico programma dedicato ai massimi Dioscuri barocchi: Viraldi con tre «Concerti» per archi; Bach con il quinto «Concerto» per clavicembalo e archi e la Cantata «Juchetez Cori». Sul podio Giorgio Carnini, con l'intelligenza creativa della limpida concertazione e con l'efficacia puntuale dell'elastico gesto, ha delineato quello solare traccia vivaldiana, che il Complesso di Santa Cecilia ha prontamente inseguito. Solista al clavicembalo nel «Concerto» di Bach, lo stesso Carnini ha offerto una lezione di virtuosismo cromatico - carattere insospettabile nello strumento classico - nei difficili piani sonori, nelle luminose tinte filigrane e, forse più, nel «Largo».

Motivo di festoso interesse, infine, la bella voce di Elizabeth Norberg-Schultz che, nella «Cantata» ha gareggiato con i virtuosismi e i limbrici degli strumenti solisti. Diciamo della nitida tromba di Sandro Verzari nel brano d'apertura e nel tripudio dell'«Alleluja» finale, dell'intenso violoncello

di Nicolae Sarpe. Timbri e virtuosismi fasciati dalla organica e fin d'ora inconfondibile identità vocale della giovane cantante, netta nelle due scisse componenti: la limpida agilità e lo smalto bruno del registro medio, emergenti con nobile espressione dell'«Aria» e nel «Corale». Successo lletissimo.

TEATRO

Guardiamo dietro la tivù

Nell'ambito della rassegna «Cento giorni al San Gennaro» nel quale la compagnia di Cosimo Cinieri presenta una serie di «atti unici in repertorio variabile», il mercoledi è dedicato agli incontri «extra». Stasera, fra «Scrupoli» di Mirabeau e «Non tutti i ladri vengono per nuocere» di Froberg, nel teatro di via Podgora 1, alle ore 21, è la volta di Michele Mirabella in «Ch» che passione la televisione. Da un «interrogatorio» del mondo Rai, un monologo divertente su quello che accade di là dal tubo catodico: retroscena, raccomandazioni, aneddoti, insomma, tutto quello che avremmo voluto sapere della «televisione» ma che nessuno ci aveva mai svelato.

APPUNTAMENTI

Area metropolitana. Oggi, ore 9.30, alla Casa della cultura di largo Arenula 26, incontro-dibattito su «Area metropolitana: proposte per un nuovo assetto». L'iniziativa è promossa dal Comitato regionale del Pci e dai gruppi di Regione, Provincia e Regione. Introduce Maria Antonietta Sartori, intervengono Lucio Buffa, Walter Tocci, Giorgio Tacca, Antonio Caderna e Franco Tegolini. Conclude Mario Quattrucci.



QUESTOQUELLO

Fogl Woody Allen. Il Circolo organizza una mostra fotografica sulle realtà della IX Circoscrizione: come la vedi, come la vorresti vedere, i problemi che vuoi denunciare. Le foto al convegno, entro il 7 marzo, nei giorni di martedì e giovedì in via dei Rogazionisti n. 3, tel. 77.90.01.

LETTURE

Poeti in galleria

Tra le iniziative di poesia in città ce n'è una che unisce l'occhio e l'orecchio. Un piccolo ciclo di due incontri sarà ambientato in una galleria d'arte dove è allestita una mostra. La galleria è il Professorato in via di San Francesco a Ripa 176 (telefono 59.94.847). La mostra, di Caterina Invidiata, si chiama «Esplosioni dell'inconscio» e viene inaugurata oggi alle 17.30. La pittrice, che è anche poetessa, ha pensato così di ospitare durante la durata dell'esposizione, che chiuderà il 6 marzo, due incontri di poesia. La minirassegna si chiama «Il reale è l'immaginario» e vedrà succedersi fra i quadri di Caterina Invidiata due tomi di poeti. Al primo incontro, in programma oggi in concomitanza con il vernissage, parteciperanno i poeti Tommaso Di Francesco, Francesco D'Alessandro, Gianni Gori, Paolo Ruffini, Tonino Valentini e l'attore teatrale Salvatore Santucci. Il secondo incontro è previsto per sabato e vi parteciperanno, oltre a Caterina Invidiata nelle vesti di poeta, anche Luigi Amendola, Sandro Di Segni, Adriana D'Obici

OLIMPICO

Vecchioni presenta «Milady»

Roberto Vecchioni torna sulle scene. Domani sera alle 21 presenterà dal vivo, al teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano, le canzoni del suo nuovo album, «Milady», pubblicato da poche settimane. Cantautore, per amore ed insegnante di greco e latino per mestiere (da vent'anni al liceo Beccaria di Milano, ma proprio di recente ha annunciato la decisione di trasferirsi a Desenzano del Garda), Roberto Vecchioni è evidentemente uno di quei musicisti

Lanterna magica, un sogno lungo otto centimetri

Lanterne magiche: c'è qualcosa di più dietro il riverbero colorato che questi proiettori ante litteram rimandano allo spettatore. Un'ombrosa magia che, oggi come ieri, cattura le attenzioni profonde della nostra fantasia in una ragnatela di luci sempre ritessuta. Né scompare gli oggetti dell'incanto in un'astetica esposizione - da un lato le scatole ottiche, dall'altro i mille vetri dipinti - risolve l'arcano, pronto a ricacciarsi dietro al semplice tremolio di

una lampada a petrolio. La mostra in corso al Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari permette comunque un incontro ravvicinato da non perdere con le lanterne magiche. Attingendo largamente alla preziosa collezione di Laura Minici Zotti, la mostra ne espone diligentemente numerosi esemplari. Dalle squadrate forme lignee della lanterna magica attribuita al Selva intorno alla metà del Settecento, all'austera «latta verniciata di nero» di Plank

costruita agli inizi del secolo, il percorso evolutivo di questi ingegnosi apparecchi vede meccanismi sempre più raffinati che sfoceranno poi nell'odierno proiettore per film. Accanto alle pur estrose forme di lanterna, spuntano curiosi «parenti» degli apparecchi ottici: qua uno zoccolo, dalla struttura più semplice del nome - una grossa lente e uno specchio al mercurio - là dei peep-eggs in alabastro per dei mini-show da guardarsi con domestica tranquillità. Ma l'attrazione vera, il fascino più intenso di

questa mostra è dato dai vetri dipinti e dipinti a mano con stupefacente pazienza, e che in molti casi un elementare gioco di luce riesce a trasformare in illusioni infinite. Una rosa che sboccia, due gatti che si soffianno sotto il chiaro della luna e, immanchiamoci, anche una danza macabra di scheletri. I soggetti raffigurati provengono da un immaginario collettivo sempre attuale che favoleggia di posti esotici (come nella serie dedicata ad arti e mestieri in Cina) o di biblici miti (Ester), dove l'ingenuità delle fiabe viene

controbilanciata dai drammi della storia (la particolareggiata decapitazione di Maria Stuarda, ad esempio). Complice, però, un'inclinazione naturale dei meccanismi per gli effetti comici, scorie per tutta la collezione una vena umoristica inascuribile espres- siva in nasi che si allungano, appaiono grottesche, accrobazie in miniatura.

Prima del cinema. Le lanterne magiche, la mostra prosegue al Museo delle arti e tradizioni popolari fino al 9 maggio con orario dalle 9 alle 13 (fermata metrò Eur-Marconi).



Gatti al chiaro di luna, vetro dipinto a mano su fondo nero animato con doppio sistema